

Pellegrinaggio a Lourdes-Santiago de Compostela-Fatima

06-05-2008 (Jerago - Le Tholonet 43°-31'-17"N 5°-30'-36"E)

Partenza da Jerago alle 9,30 , tempo discreto, poco traffico. Sosta pranzo nei pressi di Imperia. Ci meravigliamo nel vedere come quest'anno in Liguria la primavera sia così in ritardo. Percorriamo l'autostrada della Costa Azzurra dai pedaggi esorbitanti e per giunta continuamente interrotta da caselli per il pedaggio. Nei pressi di Aix en Provence, decidiamo di uscire dall'autostrada e cercare un posto per la sosta notturna. Puntiamo su Le Tholonet in quanto ci hanno segnalato che nei pressi del mulino di Cezanne c'è un bel parco con la possibilità di sostare per la notte. Verso le 17,30 , grazie al navigatore, giungiamo nel parco. Il posto è molto bello, silenzioso e tranquillo, frequentato da giocatori di bocce (sport molto in voga in Francia) addirittura con servizi e acqua potabile a disposizione. Passando con un po' di attenzione tra due paracarri di ferro ci sistemiamo di fianco a un canale nei pressi della sede della Bocciofila, alle 18 andiamo a messa nella chiesetta del paesino. Al ritorno troviamo altri camper che si sono sistemati per la notte di fianco a noi.



Sosta a Le Tholonet

07-05-08 (Le Tholonet - Auterive 43°-21'-06"N 1°-28'-34"E)

Ci svegliamo col canto degli uccellini, abbiamo dormito molto bene sotto le querce secolari del parco. Prima di partire visitiamo il "Mulino di Cezanne " e percorriamo un tratto della "Route de Cezanne "; pittoresca strada che si snoda sulle colline della Provenza contornata di ville e casolari dalle persiane color lavanda, tra cipressi e campi di papaveri che invitano alla contemplazione e alla sosta. Ma dobbiamo andare; ci aspettano ancora tanti chilometri .

Percorriamo l'autostrada fino a Villefranche, poi usciamo e ci dirigiamo verso Auterive su strada normale, gustandoci panorami che l'autostrada non ci avrebbe concesso (colline coltivate a frumento che ondeggia come un mare sotto il soffio del vento, boschi, paesini agresti, suggestivi filari di platani). Giungiamo a Auterive nel primo pomeriggio, il punto sosta è proprio in riva al fiume, mentre il camper-service si trova dalla parte opposta della strada a 100 mt. Sosta e C.S. sono gratuiti. Il vento è così forte che dopo una breve passeggiata ritorniamo nel nostro camperino a leggere.



Sosta a Auterive

08-05-08 (Auterive-Lourdes)

Partiamo per Lourdes dopo aver salutato i nostri vicini. La giornata è bella, ormai siamo vicini alla meta quindi procediamo con molta flemma, arriviamo a Lourdes (camping de la Poste) a mezzogiorno. La proprietaria si ricordava di noi in quanto ogni anno siamo suoi ospiti. Pranziamo e poi visitiamo la Grotta assieme a due coppie di Gatteo-Mare incontrate nel Camping. Riusciamo a completare tre delle quattro stazioni del Giubileo organizzate per i 150 anni dell'apparizione.



Casa di Bernardette

Al ritorno una coppia di simpatici spagnoli (di Majorca) ci invitano a conversare con loro, scopriamo che viaggiano con due camper in quanto la figlia vuole la sua libertà perciò viaggia da sola col suo camper, mentre i genitori con il loro. Ci offrono dei profumatissimi limoni che ci hanno deliziato per tutto il viaggio.

09-05-08 (Lourdes - Puente la Reina 42°-40'-23"N 1°-48'-37" W)

Completiamo la quarta stazione del Giubileo, con l'aiuto di un gentilissimo signore che ci accompagna nel tragitto. Soddisfatti per aver completato tutto il ciclo ci prepariamo a partire. Con nostra gradita sorpresa i signori di Gatteo-Mare (Luciano e Teresa proprietari del camper, Mario e Anna loro ospiti) ci chiedono se siamo disposti a fare il viaggio in loro compagnia, acconsentiamo con piacere e dopo aver fatto il pieno al supermercato "Le Clerc", partiamo assieme.



Convento di Roncisvalle



La Calzada

La giornata è nuvolosa , dopo aver fatto il Passo di Roncisvalle giungiamo al Convento. Sostiamo per una visita al chiostro e agli interni del monastero. Mi ricordano la morte del paladino Orlando e la battaglia di Carlo Magno contro i Saraceni studiate a scuola tanto tempo fa con “La Chanson de gest. La Chanson de Roland”.

Sotto un porticato l'impronta di una scarpa medievale ,scalpita su un sasso, indica il percorso verso Santiago. Infatti qui incontriamo i primi pellegrini ;ci è rimasta impressa una coppia sessantenne di Essen (Germania) che percorre il Cammino dormendo negli hotel perché si trova in difficoltà a dormire negli ostelli per la presenza di altri pellegrini che di notte russano(aveva ancora 790 km. da percorrere !).



Il cammino di Santiago

Dietro al convento c'è un bel piazzale adatto alla sosta notturna ma è ancora presto per fermarci, quindi decidiamo di procedere verso Pamplona.

Giunti a Pamplona rintracciamo la piazza segnalata in internet per la sosta ,ma i vigili ci segnalano che non è più possibile sostare e gentilmente ci accompagnano nel piazzale di un supermarket. Il posto è rumoroso,intuendo i nostri pensieri ci portano in un altro piazzale (dal fondo fangoso, non molto attraente). Ringraziamo i vigili ma decidiamo di andare a dormire fuori Pamplona esattamente a Puente la Reina.



Campanile della chiesa del Crocefisso

Arrivati ci sistemiamo nel parcheggio vicino alla chiesa del Crocefisso (col campanile pieno di cicogne e di fronte ad un Ostello), visitando la chiesa assistiamo alle prove preliminari di un concerto che si terrà domani in occasione di un matrimonio. Gustiamo le gradevoli melodie immergendoci in una mistica atmosfera d'altri tempi.



Puente la Reina

Dopo cena facciamo una passeggiata lungo la via principale del paese fino al famoso ponte romano costruito dalla Regina Mayor per il passaggio dei pellegrini, poi ci ritiriamo nei nostri camper.



Pellegrini a Puente la Reina



10-05-08 (Puente la Reina - Ibeas de Juarros 42°-19'-45"N 3°-32'-11"W)

E' piovuto tutta la notte ,ci alziamo sotto una pioggia insistente. Dall'ostello i primi pellegrini partono intabarrati (abbiamo conosciuto una coppia che viene dal Brasile) sono da ammirare per lo spirito che li anima; con il loro bastone in mano, coperti da un mantello, procedono imperterriti sotto un diluvio d'acqua. Facciamo la spesa al mercato del paese e partiamo.



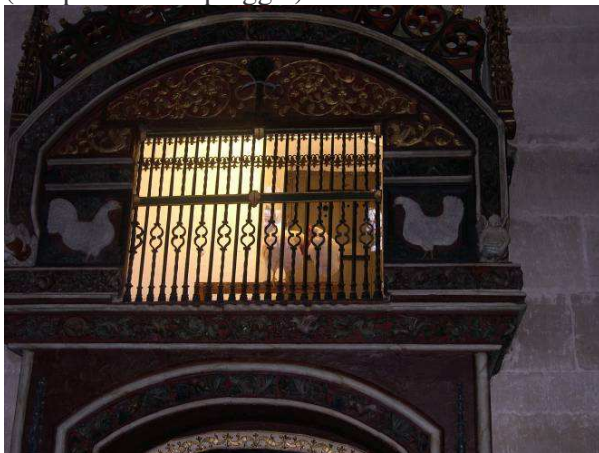
La fontana del vino

A metà mattinata giungiamo al monastero di Nostra Signora di Irache, dopo averlo visitato ci dirigiamo verso la fontana dalla quale sgorga vino; effettivamente aprendo il rubinetto destro fluisce acqua ma dal sinistro esce veramente vino (un cartello invita a non abusarne). Acquistiamo alcune bottiglie di vino per ricordo, nella cantina adiacente poi partiamo, sempre sotto la pioggia. La prossima meta è Santo Domingo de la Calzada, che raggiungiamo dopo aver pranzato in un paesino lungo il tragitto.

Arriviamo a Santo Domingo verso le 15, parcheggiamo i camper lungo le mura (frequentate dalle cicogne) e, in attesa delle 16 per la visita al museo della cattedrale, passeggiamo nel centro storico (sempre sotto la pioggia).



Il Monastero di N.S. de Irache



Il gallo di Santo Domingo

Antonia sente un gallo cantare, che sia quello famoso alloggiato nella Cattedrale?

Entrando in chiesa scorgiamo sulla sinistra una nicchia chiusa da inferriate con all'interno un gallo e una gallina bianchi che attirano l'attenzione dei fedeli con i loro canti; uno spettacolo curioso all'interno di una chiesa! Sono posti qui a ricordo di un episodio miracoloso avvenuto per merito del santo eremita. Su suggerimento di un signore del luogo concludiamo la visita compiendo tre giri accompagnati da preghiere, intorno alla tomba del Santo, come vuole la tradizione.

Riprendiamo il cammino e verso sera sostiamo a Ibeas de Juarros, chiediamo a un signore se è possibile sostare a lato della chiesa, ci risponde: "No problem", scopriremo poi entrando in chiesa alle 19 per la messa, che si trattava del prete. Nel frattempo con l'aiuto di Luciano (l'amico aggregatosi a Lourdes), aggiustiamo con mezzi di fortuna la maniglia della porta del camper, che Antonia aveva involontariamente rotto a Santo Domingo (aggiustata così bene che non si è più rotta).

Piove sempre, la temperatura è di 9 gradi, il paesino è bucolico molto tranquillo, c'è un vento gelido; ci ritiriamo nei nostri camper al caldino.

11-05-08 (Ibeas de Juarros - San Martin del Camino 42°-29'-45"N 5°-48'-31"W)



Cattedrale di Burgos

Per le dieci siamo a Burgos, finalmente il sole! La cattedrale è veramente bella, con le canne d'organo orizzontali e la tomba del Cid Campeador, visitiamo anche l'annesso museo diocesano ricco di paramenti, ritratti e opere interessanti (mi ha colpito il Cristo alla colonna). All'esterno un pellegrino (in bronzo) seduto su una panchina ci offre lo spunto per alcune simpatiche fotografie.



Riposo col Pellegrino



Particolari dell'interno della Cattedrale

Verso mezzogiorno ripartiamo da Burgos, sbagliamo strada, ma con un po' di fortuna riusciamo a correggerci. Piove ancora, nonostante la pioggia il paesaggio offre scorci di una bellezza struggente, selvaggi e solitari, percorsi da pellegrini, in una atmosfera carica di poesia. E' quasi l'una, ci fermiamo in un autogrill per la sosta pranzo, ora splende un pallido sole.



Raggiungiamo Leon nel pomeriggio, posteggiamo i mezzi nel tranquillo parcheggio dietro alla Stazione, ottimo anche per la notte(difficile da trovare senza chiedere). Visitiamo la città e la sua cattedrale poi riprendiamo il cammino nuovamente sotto un cielo imbronciato.



Leon

Verso sera cerchiamo un punto per l'approdo notturno, troviamo un paesino sui lati della strada principale, e in una piazzetta tranquilla vicino ad un impianto sportivo sostiamo per la notte.

12-05-08 (S.Martin del Camino - Santiago 42°-53'-20"N 8°-31'-25"W)

Percorriamo la strada normale alla ricerca di un negozio di pane, così facendo ci incuneiamo in una strada stretta, per uscirne ricorriamo all'aiuto di un ciclista al quale doniamo per gratitudine una bottiglia d'acqua minerale (che preferisce a una birra), scopriamo poi che gli abbiamo dato una bottiglia che era stata riempita con l'acqua di Lourdes!



La Cattedrale di Santiago

Arrivo a Santiago nel primo pomeriggio, ricerchiamo un posto per sostare vicino all'Università e poi vicino alla Stazione ma sono ambedue molto affollati perciò decidiamo di sostare nel camping "As Cancelas", da qui con l'autobus andiamo subito nella Cattedrale. La città è deludente ma il centro storico e la Cattedrale sono molto attraenti anche se molto austeri. È commovente vedere l'arrivo dei pellegrini, che abbandonano zaini e bastone sul selciato davanti alla basilica per riposare e prendere fiato prima di entrarvi. È bello leggere nei loro sguardi e nelle loro parole sentire la gioia per aver raggiunto il traguardo dopo tanti chilometri.

Dopo esserci informati che domani alle dodici ci sarà una messa solenne con i pellegrini, ritorniamo



Particolare

al camping .

Piove di nuovo,una giovane coppia spagnola ha dovuto spostare la tenda perché si era allagata la piazzola. Non mi sembrano molto preoccupati, anzi sembrano divertiti. Trovo strano il fatto che mi chiedono di parlare con loro in inglese, e ancora più strano che lo parlino in modo perfetto. Ci viene da pensare che anche in Spagna l'inglese si stia diffondendo.

Ceniamo e dopo un giro di ricognizione del camping e una chiacchierata con i nostri amici andiamo a letto.

13-05-08 Santiago

Piove per tutta la notte ,muniti di ombrelli prendiamo il bus per il centro. Alle undici giungiamo in Cattedrale ,ci sistemiamo sui banchi,in attesa dell'inizio della messa.



Il Botafumeiro

Alle dodici inizia la cerimonia; dal celebrante vengono nominati tutti i pellegrini e indicata la loro provenienza, poi questi si sistemano intorno all'altare. La messa inizia accompagnata dal suono dell'organo con le caratteristiche canne orizzontali, verso la fine viene messo in funzione il "botafumeiro"; si tratta di un enorme turibolo sollevato da cinque uomini che lo fanno ondeggiare fra le navate fra nuvole di incenso. Tutta la cerimonia ci ha commossi, ci allontaniamo dalla chiesa appagati.

Facciamo una piccola visita al mercato coperto (non di solo pane vive l'uomo ma ogni tanto anche di quello !),poi torniamo al camping, fortunatamente ha cessato di piovere.

14-05-08 (Santiago - Vila do Conde 41°-21'-52"N 8°-45'-36"W)

Prima della partenza salutiamo la coppia spagnola con la tenda, ma quando ci consegnano il loro biglietto da visita scopriamo che sono inglesi residenti a Malaga per lavoro. Ecco perché parlano così bene l'inglese!



Braga

Giungiamo a Braga (Portogallo) nel pomeriggio, (i nostri mezzi sono relativamente piccoli quindi troviamo posto nei parcheggi delle auto: 1 euro/ora) visitiamo la Cattedrale e il centro storico, imbocchiamo un tunnel per raggiungere un punto sosta vicino allo Stadio ma ci sconsigliano di sostarvi perché di notte è troppo rischioso. E' ancora presto, quindi ci allontaniamo da Braga per dirigerci verso Porto, a trenta chilometri dalla città puntiamo verso l'oceano alla ricerca di un paesino dove passare la notte.



Vila do Conde

A Vila do Conde un camperista portoghese di passaggio ci consiglia la sosta in centro, di fianco alla chiesa; ci andiamo subito. Il posto è comodo; di fronte all'oceano, e non lontano ci sono anche le toilette pubbliche. Nel posto sostano altri camper.

Attratti dal suono delle campane andiamo in chiesa, recitiamo il rosario e assistiamo alla messa. La chiesa è piena di gente, soprattutto donne, vestite con scialli di lana, veli o foulard, costumi ormai inconsueti da noi, ma che ricordo con piacevole nostalgia.

Alcuni sprazzi di sereno accompagnati dal vento illuminano l'oceano e sono un invito a passeggiare sul lungomare di fronte ai camper.

15-05-08 (Vila do Conde – Fatima 39°-38'-03"N 8°-40'-18"W)

Oggi è una bella giornata ! Passeggiamo sulla spiaggia scattando fotografie, mentre gli amici dell'altro camper raccolgono conchiglie. Onde turbolente si infrangono sugli scogli mentre nuvoloni di panna si alzano dal mare. Il posto è bello, la giornata pure, non desidero proprio partire.



Vila do Conde

A malincuore lasciamo Vila do Conde, Fatima ci aspetta. Durante il tragitto decidiamo però di fare una sosta intermedia a Porto. Puntiamo il navigatore su un parcheggio di Porto, ma quando vi arriviamo, dopo un tratto molto trafficato, non ci lasciano parcheggiare perché è solo per auto. Lasciamo la città con disappunto e riprendiamo la via per Fatima.

Dopo aver fatto la pausa pranzo in autostrada, arriviamo a Fatima al parcheggio N°11. Il parcheggio è enorme (sterrato), ma la presenza di alcuni furgoni di gitani ci mette in apprensione, una guardia ci assicura che il posto è tranquillo, ma se vogliamo un posto più comodo ci invita ad andare al parcheggio N°3 che si trova dietro alla basilica. Un gentilissimo camperista francese ci accompagna alla ricerca del posto, che si rivela ottimo, tranquillo, ben illuminato, dotato di servizi, con possibilità di scarico, e vicino alla basilica.



Fatima : il parcheggio

la Basilica

Dopo la messa partecipiamo al rosario e alla processione, suggestiva come quella di Lourdes. Alle undici ,ora portoghese(mezzanotte per noi), torniamo ai camper sotto una pioggerellina insistente, stanchi andiamo a letto.

16-05-08 (Fatima)

Abbiamo dormito benissimo. Oggi c'è il sole! Il posto risulta ancora più gradevole.

Facciamo una visita guidata al museo dove fra altre reliquie è conservata la corona della Madonna di Fatima nella quale è stato incastonato il proiettile che ha colpito Papa Wojtyla(si è inserito perfettamente in un interstizio preesistente all'interno della corona)



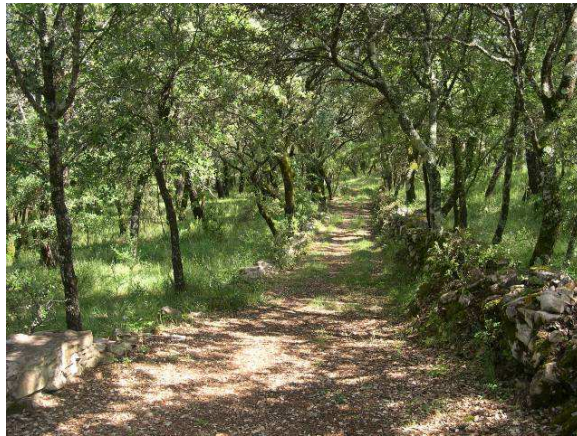
Aljustrel

Nel pomeriggio prendiamo il camper e andiamo a Aljustrel a visitare la casa di Lucia, di Francesco e sua sorella Giacinta. La strada è stretta ma percorribile, sistemiamo i mezzi in un parcheggio e dopo aver visitato le case e il pozzo dell' Arnerio, saliamo al Valinhos e alla Loca do Cabeço; luoghi di pace, carichi di significato, indimenticabili in questa giornata di sole. Scoperti anche grazie all'aiuto di un signore che con un gesto gratuito ci ha accompagnato nella visita, durante la quale abbiamo trovato in preghiera, davanti alla cappella del Valinhos, una anziana signora cugina di Lucia.



Casa fratelli Marto(Giacinta e Francesco)





Paesaggi di Aljustrel

Al ritorno facciamo la spesa e dopo cena assistiamo alla processione.

17-05-08 (Fatima - Tordesillas 41°-29'-47"N 5°-00'-20"W)

Svuotiamo le acque grigie e le nere, facciamo il pieno di acqua, poi partiamo verso Valladolid (via Guarda-Ciudad Rodrigo-Salamanca)



L'altipiano

Viaggiamo su un altipiano(800-900 metri) tra gialli paesaggi di ginestre e poi distese enormi di grano, rigogliosi pascoli verdi resi ancor più brillanti dal contrasto con la terra rossa. Greggi di pecore al pascolo sotto un cielo azzurro punteggiato di nuvole che invitano a fantasticare.

Aria pura e silenzio rendono gradevole il tragitto.

Abbiamo percorso 500 km., siamo a Tordesillas, cerchiamo un approdo per la notte ma la città non offre punti adatti. Sono stanco perciò decidiamo di sostare nel camping del paese.



Sosta a Tordesillas

Dopo cena una passeggiata ristoratrice poi a dormire.

18-05-08 (Tordesillas – Malejan 41°-49'-45"N 1°-33'-01"W)

Riprendiamo il cammino sulla meseta tra i solitari paesaggi dell'altipiano fino a Burgo de Osma. Antico e pittoresco borgo con un ottimo piazzale fuori le mura, adatto per la sosta anche notturna.



Sosta a Burgo de Osma



Il campanile

L'occasione è buona per la sosta pranzo. E' domenica, sentiamo suonare le campane. Approfitiamo della sosta per recarci a messa nella Cattedrale munita di possenti contrafforti e di un bellissimo portale. E' la messa della prima comunione, quindi molto lunga. Pranziamo molto tardi, e dopo una passeggiata per il centro storico, alle 14,30 partiamo.



Il monastero di Vervela

La prossima meta è il Monastero di Vervela dove giungiamo nel tardo pomeriggio. Sostiamo sotto le mura per effettuare una visita del Monastero gesuita ormai in disuso. Per i "giubilados" (pensionati) la visita costa 60 centesimi. Pensiamo di sostare per la notte nel piazzale del Monastero ma vista la titubanza del custode decidiamo di cercare un approdo più avanti.

Il tempo è diventato brumoso, procediamo fino ad incontrare un paesino che si chiama Malejan. Lasciamo i camper e ci inoltriamo a piedi per le vie del borgo alla ricerca di un punto adatto alla sosta. Tre signori del paese, interessati al nostro problema, ci mostrano i parcheggi disponibili ma sono molto piccoli e in pendenza. Uno dei tre ci offre addirittura un prato di sua proprietà, ma piove e uscire da un prato erboso con il camper si corre il rischio di impantanarsi. Anche se il proprietario ci propone il suo trattore in caso di necessità, ringraziando, rinunciamo e ci sistemiamo sulla strada a lato del prato, usando i cunei per la pendenza. Piove di nuovo, ceniamo e dopo una chiacchierata andiamo a letto.

19-05-08 (Malejan – Aigua Molls)

Nonostante la leggera pendenza abbiamo riposato bene. I nostri amici sono stati disturbati dai rami dell'albero che sbattevano sul camper spinti dal vento (specialmente Mario che si è svegliato di notte gridando: "chi bussa!").



Saragozza :la Cattedrale



la Vergine del Pilar

Tutti desiderano vedere la Cattedrale di Saragozza, perciò impostiamo il navigatore sulle coordinate di un parcheggio rilevato su internet. Saragozza è vicina, vi giungiamo nelle prime ore del mattino il traffico è caotico, il parcheggio è in restauro e quindi inutilizzabile (panico!). Giriamo a vuoto per il centro alla ricerca di un parcheggio. Troviamo una sistemazione di fortuna dietro a dei bus turistici, proprio di fianco alla Cattedrale. A turno visitiamo la chiesa con la famosa Vergine del Pilar; apparsa a San Giacomo sopra un pilastro (Pilar). La chiesa è uno dei più famosi santuari di Spagna, l'edificio è immenso, colpisce la bellezza dell'altare maggiore in alabastro, incuriosisce la presenza delle bandiere delle Nazioni Sudamericane di fronte alla Cappella della Vergine. Purtroppo non abbiamo potuto gustare la visita appieno in quanto eravamo parcheggiati in condizioni precarie ma quel poco che abbiamo visto meritava il disagio patito. Percorrendo l'autostrada un cartello ci avverte che stiamo passando il meridiano di Greenwich; effettivamente anche il nostro navigatore ci segnala l'avvenimento con grande precisione. Una sosta in autogrill ci permette di fare la conoscenza con un simpatico italofrancese di origine vicentina, che si esprime in dialetto veneto, convinto di parlare italiano. Siamo vicini ad Aigua Molls ma non riusciamo ad orientarci per la presenza di nuove strade (anche il navigatore è in tilt) a fatica troviamo chi ci dà la giusta indicazione.



Aigua Molls

Entriamo nel Parco Naturale e ci sistemiamo in un angolo del parcheggio. La sosta notturna non è consentita ma fuori stagione è tollerata (N.B. fuori dal Centro vicino alla Torre esiste un parcheggio ma fuori stagione è molto isolato). Ceniamo e andiamo a letto.

20 -05-08 (Aigua Molls – Le Tholonet)

Ha soffiato un forte vento per tutta la notte, ma oggi c'è il sole. Facciamo una passeggiata nei sentieri del parco fotografando le cicogne che accudiscono ai loro piccoli nei nidi.



Cicogne ad Aigua Molls

Partiamo e,uscendo dal parco, disturbiamo involontariamente un fotografo professionista che sta riprendendo un uccello con una cresta sulla testa (suppongo un upupa) mi è molto dispiaciuto ma non potevo prevederlo.

Un vento fortissimo ci costringe a viaggiare molto adagio,specialmente i nostri amici che hanno un mansardato. Verso Aix en Provence il vento cessa,salutiamo i nostri amici che si dirigono a Sanremo mentre noi sosteremo un'altra volta a Le Tholonet.



Sosta a Le Tholonet

Ci sistemiamo sotto le querce e poi, visto che abbiamo il tempo, andiamo a messa, il prete ci accoglie come fossimo vecchi amici.

Dopo cena facciamo una chiacchierata con un giocatore di bocce del posto, poi andiamo a letto.

21 -05- 08 (Le Tholonet – Riva Ligure)

Come all'andata traffico e pedaggi rendono antipatica questa autostrada.

Sostiamo per una notte a Riva Ligure. Durante una solitaria passeggiata verso Arma di Taggia riesco a fotografare alcuni trampolieri sulla spiaggia, mai avuto un'occasione simile!



Riva Ligure



Cavalieri d'Italia sulla spiaggia di Arma

22- 05- 08 (Riva Ligure - Alassio)

Un nostro amico ha organizzato una visita guidata a Pieve di Teco (caratteristico borgo dell'entroterra ligure) e ci invita a partecipare. Nonostante la pioggia e il freddo ,ormai questi sbalzi sono una consuetudine, la visita è risultata molto piacevole.

Sostiamo per la notte nel suo giardino.

23 – 05 – 08 (Alassio – Jerago)

Salutiamo il nostro amico Luca per la sua cortese ospitalità e torniamo a casa ,questa volta con il sole.

Siamo soddisfatti di tutto il viaggio nonostante le condizioni del tempo, anzi, paradossalmente hanno reso il viaggio più entusiasmante. E' risultato ricco di contenuti perchè non è stato un semplice viaggio turistico e nemmeno un semplice pellegrinaggio, ma qualcosa di più.